COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 16/08/2012

Paolino Barbiero: "Lo sviluppo futuro non si basa sul tatticismo della politica". Barcon, CGIL: "Colomberotto ha un già piano bis".
Il segretario generale: *"Prima che le aree dismesse diventino un costo per la società bisogna passare subito ad una fase di programmazione che le trasformi in qualcosa di nuovo e sostenibile".*

"**Basta con i tatticismi della politica**. In gioco c'è lo sviluppo sostenibile del nostro territorio". Questo il commento di Paolino Barbiero, segretario generale della CGIL di Treviso, relativamente alle divisioni politiche e alle notizie contrastanti in merito all'affaire Barcon.

"**Ci troviamo oggi di fronte al paradosso di una Lega che sembra spaccarsi inseguendo interessi di tipo elettorale**, di fronte ad un presidente della Provincia che invia un fumoso documento di accoglimento delle istanze delle Associazioni di Categoria e delle Organizzazioni Sindacali – *ha precisato il segretario generale CGIL*– e, infine, leggiamo sui giornali (Italia Oggi) le dichiarazioni di Colomberotto in merito ad una nuova costruzione per il latte, in un altro punto di Barcon, e l'ampliamento della sede di Moriago per il macello. Se l'imprenditore ha già un piano bis per allargare il suo business e sa già benissimo come fare, oltretutto senza costruire casello e tangenziale, a questo punto non si capisce più a che gioco stiano giocando tutti questi soggetti".

"**Lungimiranza e pragmatismo non nascono dalle spaccature**, dai timori elettorali, o dagli opportunismi della politica. Prima che i grandi contenitori industriali della nostra provincia si svuotino definitivamente e rappresentino un costo insostenibile per la nostra società – ha dichiarato Barbiero - è indispensabile creare delle alternative valide, ripensando intere aree del territorio e tutti quei comparti produttivi che si stanno progressivamente destrutturalizzando. Insomma, invertire la tendenza e passare rapidamente dall'immobilismo e dal miope tatticismo politico ad una fase di programmazione territoriale e di progettazione, concreta e conveniente, che coinvolga i giovani architetti disoccupati e le nuove menti dell'urbanismo e della sociologia".

"**Gli errore della Tremonti e della Tremonti Bis** – ha continuato Barbiero - **che hanno fatto proliferare a macchia di leopardo capannoni e aree industriali**, forse potrebbero essere sanati nell'avviare nel trevigiano un percorso di sviluppo sostenibile, con l'impegno della Provincia e dei Comuni, che non possono continuare a basare i loro progetti urbanistici e di crescita su oneri di urbanizzazione derivanti da interventi una tantum offerti da questo o quell'imprenditore".

Ufficio Stampa - HoboCommunication